DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim
UNITÀ	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	5.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

CONCLUSE LE ONORANZE FUNEBRI ALL'EX SEGRETARIO DI STATO

I solenni funerali di Foster Dulles Oggi i 4 ministri a colloquio con Ike

Dichiarazioni di Gromiko e Herter al loro arrivo ieri mattina a New York

WASHINGTON, 27. — Poco dopo le 5 di oggi pomeriggio, mentre il Senato e la Camera dei rappresentanti sospendevano ogni attività e la capitale americana si fermava in segno di omaggio per l'ex segretario del Dipartimento di Stato scomparso, la salma di Foster Dulles veniva calata nella tomba del cimitero di Arlington su una altura che discende verso il fiume Potomac. Il servizio funebre, svoltosi secondo il rito presbiteriano, e risultato di particolare solennità per le cerimonie ufficiali che hanno accompagnato i funerali. Un momento prima che la salma venisse calata, i soldati delle varie armi statunitensi hanno presentato le armi, sono stati quindi sparati 19 colpi di cannone ed è stata pronunciata un'ultima orazione con la benedizione; infine il discendere della salma è stato accompagnato da alti squilli di tromba.

La cerimonia aveva avuto inizio circa un'ora prima nella chiesa presbiteriana di Washington dove, verso le 14 (ora locale), erano entrati nell'ordine: i familiari del defunto, il vice presidente Nixon e il seguito, il presidente Eisenhower e il seguito, del quale facevano parte i ministri degli esteri di molte nazioni giunti a Washington in queste ultime ore, e infine la vedova di Dulles. Dopo la funzione religiosa, che è durata 25 minuti, si è formato un corteo di macchine che ha impiegato un quarto d'ora a raggiungere il cimitero di Arlington.

Per assistere ai funerali il ministro degli esteri sovietico Gromiko e i ministri degli esteri occidentali erano giunti a New York nella mattinata: Gromiko è arrivato alle 13.20 a New York e di là ha proseguito per la capitale americana; Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville sono scesi dal loro aereo verso il mezzogiorno e alle 14 erano già a Washington. Il ministro degli esteri sovietico è stato immediatamente circondato, all'aeroporto di Idlewild, da un nugolo di giornalisti ai quali ha dichiarato: «Rappresento la Unione Sovietica ai funerali di John Foster Dulles. Conoscevo Dulles da molto tempo, da almeno 15 anni». Egli ha poi aggiunto che conta di ripartire per Ginevra, accogliendo con piacere l'invito di Herter a rientrare in Europa con l'apparecchio del segretario di Stato americano, nella giornata di domani. Gromiko si è rifiutato di fare altre dichiarazioni, soprattutto a proposito della conferenza di Ginevra e di Berlino. Più tardi tuttavia, ai giornalisti di Washington, egli dichiarava: «Ho la speranza che la conferenza di Ginevra sarà coronata da successo, e che i lavori ginevrini possano portare alla conferenza al vertice». Il ministro degli esteri sovietico, che era accompagnato da Soldatov, capo della sezione americana del ministro degli esteri sovietivo, è stato salutato nella capitale americana dall'ambasciatore dell'URSS Mihail Menscikov.

Dichiarazioni alla stampa hanno reso anche gli altri ministri degli esteri in arrivo da Ginevra. In particolare, Herter ha detto: «Torno dalla città elvetica per partecipare alle esequie del mio grande predecessore. I ministri degli esteri di Gran Bretagna e Francia e il ministro sovietico Gromiko hanno deciso per i funerali di Dulles di sospendere per due giorni la conferenza». Parlando dell'incontro Est-Ovest Herter ha dichiarato che a Ginevra si sono realizzati finora solo «dei piccoli progressi»; «è però possibile — ha soggiunto — che scaturiscano, dalle diverse parti, nuove idee, capaci di condurre a risultati positivi».

Nella serata è stata data la notizia, importantissima anche se attesa fin da ieri, che il presidente Eisenhower ed Herter discuteranno circa i negoziati della conferenza di Ginevra con i ministri degli esteri dell'Unione Sovietica, della Gran Bretagna e della Francia che si trovano a Washington. La riunione, convocata alla Casa Bianca per le 10.30 di domattina precederà immediatamente la partenza dei quattro i quali torneranno nella serata o nella notte a Ginevra per riprendere le conversazioni est-ovest.

Il cancelliere tedesco occidentale sarà escluso dalle conversazioni alla Casa Bianca; egli ha avuto invece oggi un breve incontro con Eisenhower. Sarà invitato domani a pranzo dal presidente americano insieme a tutti gli altri ministri compresi quindi Gromiko, Selwyn Lloyd e Couve de Murville.

WASHINGTON — Herter pronuncia brevi parole al suo arrivo da Ginevra. Intorno a lui, da sinistra, Lloyd, il vicesegretario di Stato Dillon e Couve de Murville (Telefoto)

ARGENTINA

Arresti di ferrovieri che parteciparono alle recenti lotte

BUENOS AIRES, 27 — Il comando militare dei ferrovieri argentini — che sono tuttora mobilitati — ha pubblicato un comunicato in cui annuncia la creazione di un consiglio incaricato di giudicare gli elementi accusati di «attività sovversive». Il comunicato annuncia anche che sono stati operati degli arresti fra gli «agitatori» molti dei quali sono stati già deferiti alla nuova autorità giudiziaria. Queste misure sono state prese in seguito ai recenti sciopero e agitazioni.

Lo sciopero degli impiegati di banca frattanto è giunto alla settima settimana. I presidenti degli organismi bancari nazionali hanno deciso di licenziare il personale che non è tornato al lavoro venerdì scorso.

Si calcola che partecipino allo sciopero 20.000 impiegati.

LA SAGAN CONSIGLIATA A FARSI VISITARE DA UNO PSICHIATRA

PARIGI, 27 — «Si faccia visitare da un psichiatra» aveva consigliato perentoriamente il medico André Junvelle a Françoise Sagan. La scrittrice offesa ha mandato al diavolo il medico, che l'aveva assistita con 95 interventi e visite, dopo l'incidente che, per poco, non le costò la vita. Essa ritiene infatti che la consultazione di un psichiatra sia del tutto inutile ed inoltre si rifiuta di pagare Junvelle, che le ha presentato una parcella di un milione di franchi.

Il medico, naturalmente, esige di essere pagato ed ha promosso una causa contro la scrittrice. Durante l'udienza, svoltasi ieri, il legale del medico ha dichiarato: «Il mio cliente ha chiesto un milione di franchi e Françoise Sagan, che ha guadagnato 300 volte tanto, non gli ha mandato nemmeno un franco. Non gli ha inviato neppure un biglietto di ringraziamento».

Inizia in volo sull'Atlantico la "seduta segreta„ di Ginevra

Gromiko, Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville voleranno sullo stesso aereo alla volta dell'Europa

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 27 — *C'è un piccolo retroscena che vale la pena di essere divulgato. Sino a ieri mattina, il signor Couve de Murville non contava di tornare a Ginevra da Washington nello stesso aereo del signor Herter. Era stabilito, infatti, che egli avrebbe viaggiato col signor Pinay, attualmente a Washington, e che si sarebbe fermato a Parigi prima di raggiungere Ginevra. Verso le 12.30 di ieri, un giornalista, del tutto casualmente, informava il portavoce francese che Gromiko aveva accettato l'invito di Herter di fare il viaggio Washington-Ginevra a bordo dell'aereo del segretario di Stato americano, sul quale avrebbe preso posto anche il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd.*

Il portavoce della delegazione francese informava immediatamente Couve de Murville e questi, a sua volta, chiedeva una comunicazione urgente con Parigi. Trenta minuti dopo squillava il telefono privato del segretario di Stato americano. Era il signor Couve de Murville che chiedeva se vi era ancora un posto disponibile nell'aereo che avrebbe portato da Washington a Ginevra Herter, Selwyn Lloyd e Gromiko. Herter, naturalmente, rispondeva in modo affermativo, e così Couve de Murville poteva dichiararsi soddisfatto di aver impedito a Herter, Selwyn Lloyd e Gromiko di parlare fra loro, senza testimoni.

L'episodio vale quello che vale: ma certo è da collezionare insieme agli innumerevoli altri che stanno a testimoniare come l'elemento principale di questa conferenza rimanga tuttora il quadro contorto dei rapporti interoccidentali.

Fonti assai autorevoli ci hanno dichiarato che, a partire da venerdì e, anzi, praticamente a partire dal momento in cui l'aereo dei quattro ministri degli esteri prenderà il volo dall'aeroporto di Washington, domani sera, il negoziato fra Est e Ovest si annoderà sulle seguenti due questioni:

1) Se sia sufficiente o meno un documento generico che prenda atto dell'atmosfera distesa che caratterizza le trattative di Ginevra e che rimetta ogni decisione ai capi di governo. Nel primo caso, si tratterebbe di vedere se i rappresentanti delle due Germanie debbano o meno firmare un tale documento. Il significato di quest'ultimo quesito è evidente. Se i rappresentanti delle due Germanie firmassero, ciò equivarrebbe al riconoscimento di fatto della Repubblica democratica tedesca da parte delle potenze occidentali e della Germania di Bonn.

2) Se i ministri degli esteri siano o meno in grado di abbozzare le linee di un accordo su Berlino, sulla formazione di un comitato pantedesco, sulla creazione di una zona di disimpegno in Europa, sulla stipulazione di un patto di non aggressione. E, infine, sulla cessazione degli esperimenti atomici. E' chiaro che questa seconda alternativa è quella che i sovietici preferiscono e per la quale si battono qui a Ginevra.

La riunione dei ministri degli esteri non è stata sollecitata da Mosca. Il governo sovietico, ha sempre dichiarato di preferire una riunione al livello dei primi ministri. Sono stati gli occidentali a volere una riunione preliminare a livello meno elevato. I sovietici hanno accettato, ma non certo per perdere tempo.

Ora si è creata una situazione assai curiosa: gli occidentali, dopo aver imposto la riunione dei ministri degli esteri, si adoprano, soprattutto a causa delle pressioni franco-tedesche di cui l'episodio Couve de Murville è l'indice ultimo, perchè non ne esca nulla di preciso, anche se nessuno di essi tende a una rottura con l'URSS. In queste condizioni, l'avvertimento lanciato ieri da Kruscìov da Tirana è perfettamente legittimo. E' perfettamente legittimo che il capo del governo sovietico ricordi alle potenze occidentali di non trarre conclusioni sbagliate dallo atteggiamento conciliante dell'URSS.

ALBERTO JACOVIELLO

Raul Castro in salvo dopo un incidente aereo

Il fratello del premier cubano, costretto ad atterrare nelle paludi, ritrovato grazie ad una colossale battuta

L'AVANA, 27. — Raul Castro, fratello del primo ministro cubano e comandante in capo delle forze armate, è stato oggi protagonista di una drammatica avventura, tuttavia conclusasi felicemente.

A bordo di un piccolo aeroplano da turismo «Cesna», Raul Castro si era levato in volo, malgrado un violento temporale, per partecipare alle ricerche di un elicottero scomparso mentre sorvolava le paludi della Cienaga. Altri due «Sesna» partecipavano alle ricerche del velivolo, a bordo del quale si riteneva fosse anche Fidel Castro. L'elicottero veniva in effetti ritrovato e i suoi occupanti tra i quali il comandante dell'aviazione, generale Diaz Lanz, recuperati incolumi: esso aveva lasciato Fidel Castro a Ramona Key, dove il *premier* si era recato a visitare le piantagioni di riso.

Non rientrava, invece, alla base l'apparecchio di Raul. Non appena appresa la notizia, Fidel Castro organizzava ricerche su vasta scala, assumendone personalmente le operazioni. Partecipavano alle battute aerei, elicotteri, mezzi della marina, pattuglie militari e gruppi di contadini.

Nel pomeriggio, radio Reloj annunciava che gli aerei di soccorso avevano localizzato un apparecchio a trenta metri dalla costa di Ensenada de la Broa, a sud delle paludi di Zapata. Nessuna traccia degli occupanti, sicchè si spargeva la notizia che Raul Castro e gli altri tre aviatori fossero deceduti nell'atterraggio di fortuna. Essi avevano invece abbandonato l'apparecchio per avventurarsi nella palude, nel tentativo di raggiungere lo abitato.

Dopo un'intera giornata di ricerche aeree, terrestri e navali, i quattro sono stati infine ritrovati da quattro lance della marina da guerra, alla foce del fiume Hatinguanico. Essi apparivano affranti per la faticosa marcia su terreno impervio, sotto la pioggia scrosciante, ma incolumi.

FRANCIA

Un intero quartiere di Limoges devastato dal fuoco

LIMOGES 27 — Un gravissimo incendio, che ha già provocato ingenti danni e che minaccia di estendersi in tutto un quartiere della città, è scoppiato questa sera a Limoges. L'opera dei pompieri è resa estremamente difficile da un vento violento che alimenta le fiamme e dalla scarsità di prese d'acqua esistente nella zona.

L'incendio si è sviluppato inizialmente in una fabbrica di coperte e di materassi, e si è rapidamente propagato a tutto l'edificio e ad un vicino deposito di sostanze chimiche e di benzina. Successivamente anche la Cassa di risparmio, sita nella stessa strada, è stata raggiunta dalle fiamme ed è stata distrutta in pochi minuti.

Alle ore 24 le esplosioni si sono moltiplicate, e tutte le case del quartiere sono state abbandonate. La fabbrica di mobili Cousty, il deposito di vetri e Laurent, e alcune aziende tra le più importanti di Limoges sono minacciate. Oltre 10 mila persone sono uscite nelle strade illuminate dai bagliori delle fiamme.

U. S. A.

Rinviato per cause tecniche il lancio di un «Discoverer»

WASHINGTON, 27 — Per motivi di carattere tecnico l'aviazione americana ha rinviato per la terza volta il tentativo di mettere in orbita un missile «Discoverer» dalla base di Vandenberg.

ALFREDO REICHLIN direttore
Enzo Barbieri, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
l'UNITÀ - autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini n. 19 - Roma

la ricchezza dei vini di Sicilia

per un dessert più raffinato

IN UNA INTERVISTA RILASCIATA A «PARIS JOURNAL»

Sophia proclama fieramente «Non ho bisogno di alcun busto»

Ha anche fatto conoscere le sue preferenze in fatto di vini, uomini e attori

PARIGI, 27 — «Dicono che io sia bella, ho fatto per credere anche. Ma non ne sono del tutto convinta. E' mio naso è troppo lungo, lo so e la mia bocca è troppo larga. Ma c'è di resto non mi pare».

Con queste affermazioni ha inizio una intervista a Paris Journal. Tutte le Sophia Loren. La «botta e risposta» si continua, sul questo tono, a lungo tra l'attrice italiana ed il suo intervistatore. Dalle risposte ottenute si è appreso che Sophia Loren trova la vita meravigliosa, le piacciono gli uomini, che la divertono (e come: Jacques Tati), non porta mai di artificiale, nè nulla che valorizzi la sua anatomia (e ne basta, non necessita ortopedici, porta il solo vestito) di notte indossa una semplice camicia di cotone, preferisce il letto a due piazze e dice non rossetto.

Quanto ai suoi rapporti con il marito e il matrimonio è stato il giubilo del giorno della sua vita. Sophia ha dichiarato di aver posto su un piano di parità il marito «Io — ha detto — penso ad affermare mentre mi occupo della casa». In fine ha confessato di non aver particolari trattamenti per mantenersi in forma ma di aver bisogno di molto sonno e di molto riposo.

In una seconda parte un po' meno interessante della sua intervista Sophia ha aggiunto che le piace concedere autografi, che il suo miglior film è stato finora «L'oro di Napoli», con De Sica e che il suo attore preferito è Spencer Tracy.

MESSICO

Il regista Fernandez spara ai giornalisti

CITTA' DEL MESSICO, 27 — Il regista ed attore dei cinema messicano Emilio Fernandez, ha sparato ieri sera in seguito ad una futile discussione, vari colpi di pistola contro un gruppo di giornalisti, ferendo gravemente uno di essi.

L'incidente ha avuto luogo nella casa di Fernandez, ove quattro giornalisti si erano recati per far visita al regista, al suo ritorno da Cannes ove aveva presentato il film «La Cucaracha».

Fernandez, che aveva offerto da bere ai suoi ospiti si è improvvisamente incollerito e salito in camera ed è tornato con una pistola in mano, sparando in tutte le direzioni. I quattro giornalisti sono fuggiti in giardino, ma il regista ha continuato a sparare. Un cronista del giornale «Excelsior», Carlos Haro, è stato colpito da una pallottola in pieno petto. La pallottola è fortunatamente passata ad appena pochi centimetri dal cuore.

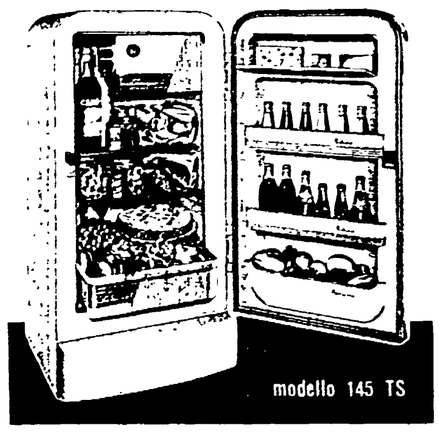
è una cosa sola che conta la qualità

e la qualità REX si spiega con questi fatti:

tropic system
I Rex fanno il ghiaccio anche a 40 gradi all'ombra!

3-zone temperatura
I Rex conservano ciascun alimento alla sua "giusta„ temperatura!

la linea
I Rex danno importanza al vostro arredamento!



REX
INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE

tutto questo è veramente qualità
tutto questo a prezzi "di qualità"

la qualità è il nostro prodotto principale

Brill

La perla dei lucidi